

COMUNE DI RIETI

PROVINCIA DI RIETI



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 42 del 11/06/2013

OGGETTO: Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi degli artt. 243 bis, comma 1, e, 243 ter del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito con modificazioni della L. 7 dicembre 2012, n. 213.

L'anno duemilatredici, e questo giorno undici del mese di giugno ore 09:30, e seg. nella sala delle adunanze consiliari della Sede comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 04/06/2013 prot. n. 24467 si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta Gian Piero Marroni

Sono presenti il Sindaco e n. 29 Consiglieri e assenti, sebbene invitati, n. 3 Consiglieri, come segue:

N. D'ord	Nome e Cognome	P	A
1	Simone Petrangeli - Sindaco	X	
2	Alessandro Fiorenza	X	
3	Bernardino De Marco	X	
4	Sergio Quattrini	X	
5	Annamaria Grazia Massimi	X	
6	Ilaria Barbante	X	
7	Vincenzo Di Fazio	X	
8	Giacomo Appolloni	X	
9	Gabriele Bizzoca	X	
10	Giovanni Ludovisi	X	
11	Simone Munalli	X	
12	Simone Miccadei	X	
13	Emanuele Donati	X	
14	Fabrizio Marchili		X
15	Daniele Maffei	X	
16	Arianna Grillo	X	
17	Pamela Franceschini	X	

N. D'ord.	Nome e Cognome	P	A
18	Alessio Piermarini	X	
19	Enrico Zepponi	X	
20	Ivano Fioravanti	X	
21	Gian Piero Marroni	X	
22	Antonio Perelli		X
23	Giuliano Sanesi	X	
24	Lidia Nobili	X	
25	Giuseppe Diana	X	
26	Andrea Sebastiani	X	
27	Sonia Cascioli	X	
28	David Festuccia	X	
29	Silvio Gherardi		X
30	Luigi Gerbino	X	
31	Walter Sabetta	X	
32	Enzo Antonacci	X	
33	Carmine Rinaldi	X	

Sono presenti ai lavori gli assessori Ubertini, Bigliocchi, Di Paolo, Mezzetti, Degni, Cecilia e Mariantoni.

Con la partecipazione del Segretario Generale dott.ssa Rosa Iovinella.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

Il Presidente riferisce che il consiglio è chiamato a deliberare sulla proposta di deliberazione ad oggetto: "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi degli artt. 243 bis, comma 1, e 243 ter del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213" che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale.

Relaziona l'Assessore Degni, il quale, tra l'altro, propone un emendamento tecnico, prot. n. 25756 dell'11/06/2013, che si allega al presente atto.

Dopo ampia discussione il Presidente pone in votazione, per appello nominale il suddetto emendamento.

Sono presenti in aula, oltre al Sindaco e al Presidente n. 18 consiglieri, mentre risultano assenti n.13 consiglieri nelle persone di: Marchili, Perelli, Sanesi, Nobili, Diana, Sebastiani, Cascioli, Festuccia, Gherardi, Gerbino, Sabetta, Antonacci e Rinaldi.

Con n. 16 voti favorevoli nelle persone del Sindaco, Presidente, consiglieri: Fiorenza, De Marco, Quattrini, Massimi, Barbante, Di Fazio, Appolloni, Bizzoca, Ludovisi, Munalli, Donati, Grillo, Zepponi e Fioravanti, n. 4 astensioni nelle persone dei consiglieri: Miccadei, Maffei, Franceschini e Piermarini, e n. 0 voti contrari, il suddetto emendamento **viene approvato**.

Il dibattito, nonché tutti gli interventi, vengono integralmente riportati nel testo stenotipato, che, ancorché non materialmente allegato alla presente deliberazione, verrà depositato agli atti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Consiglio Comunale in data 04/02/2013, ha approvato la deliberazione n. 3, resa esecutiva dal 15/04/2013, rubricata: "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista e disciplinata dall'art. 243 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213";

Preso atto che la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini previsti dalla legge, alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno;

Considerato che nella suddetta delibera, il cui contenuto anche se non materialmente trascritto viene integralmente richiamato nel presente atto, è stata illustrata dettagliatamente la grave situazione finanziaria in cui versa il Comune, manifestatasi nella emersione: di un significativo disavanzo di amministrazione dal rendiconto consuntivo per il 2011; di un consistente ammontare di posizioni passive non registrate in bilancio, in corso di ricognizione; di un persistente squilibrio della posizione del Comune verso il tesoriere; della accumulazione di fatture passive scadute per ingente ammontare, che non possono essere pagate per carenza di liquidità; di un forte squilibrio della posizione debitoria nei confronti dell'azienda multi servizi ASM Spa;

Considerato che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243 bis del TUEL prevede testualmente che "Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario";

Preso atto che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti è riportato nell'**allegato 1** (contenente l'allegato delle spese di personale) della presente

deliberazione, nonché esplicitato nella relazione di cui all'**allegato 2**, unitamente agli annessi 9 allegati; che entrambi gli allegati, inclusi quelli annessi, costituiscono parte integrante della decisione;

Considerato il comma 6 dell'art. 243-bis del TUEL, secondo cui "il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve comunque contenere:

- a) Le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
- b) La puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo dell'amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- c) L'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
- d) L'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Preso atto, altresì, che il comma 7 dell'art. 243-bis del TUEL, dispone: "Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194" e che "per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori".

Considerato che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici e dalle osservazioni effettuate dai revisori in sede di rendiconto 2012, l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del TUEL, come ridefinito nel piano, ammonta complessivamente a € 10.456.338,34;

Considerato che la situazione finanziaria del Comune non consente il finanziamento con le risorse del bilancio di un ammontare di debiti fuori bilancio di tale consistenza, in quota preponderante di natura corrente; e che pertanto si rende necessaria l'attivazione dell'accesso al fondo di rotazione di cui all'art.243-ter, come è stato puntualizzato con mail inviata al ministero dell'interno il 26 aprile 2013 e riscontrata il 29 aprile per un ammontare pari a **14 milioni** di euro, che il comune restituirà in 10 anni (dal 2013 al 2022);

Visto il comma 9 dell'art.243-bis del TUEL che prescrive, "in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter", che "l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 (prestazione di servizi) della spesa corrente;
- c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 (trasferimenti) della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi”;

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni e, che, in particolare:

- le spese per prestazioni di servizi che nel 2012 (previsioni definitive) ammontavano a 37.561.489 scendono, a fine triennio a 24.990.795, con una riduzione del 33,5 per cento;
- le spese per trasferimenti finanziate con risorse proprie che nel 2012 (previsioni definitive) ammontavano a 1.957.401 scendono a 1.383.173, con una riduzione del 29,3 per cento (sono stati esclusi i trasferimenti relativi al capitolo 2180 “Casa di riposo: trasferimento a strutture private per integrazione retta utenti” oggetto di un intervento di ristrutturazione all’interno della manovra strutturale illustrata nel piano di rientro);

Preso atto che sarà sottoposta all’approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 11 giugno 2013, ai sensi dell’art. 194 del TUEL, sulla base della attestazione dei dirigenti, debiti fuori bilancio per complessivi 6.942.246,06 euro, di cui 441.291,27 euro di parte capitale e 6.500.954,79 euro di parte corrente, che saranno finanziati rispettivamente con l’assunzione di un mutuo decennale ai sensi del comma 8, lettera g) dell’art.243-bis del TUEL e con quota parte della anticipazione di cui Fondo di rotazione previsto dall’art. 243-ter del TUEL;

Considerato che sono necessari ulteriori approfondimenti per stabilire l’esatta entità e natura di potenziali ulteriori debiti fuori bilancio, stimabili in 3.514.092,28 euro, di cui viene precostituito adeguato spazio di copertura con quota parte della anticipazione di cui Fondo di rotazione previsto dall’art. 243-ter del TUEL;

Preso atto che l’Ente anche nell’esercizio 2012 ha chiuso con un’anticipazione di cassa utilizzata per 7.730.560,27 euro, che non risulta ancora restituita e che, alla chiusura dell’esercizio 2011 l’utilizzo ammontava a 13.348.908,76 euro;

Considerato pertanto che è necessario ricostituire una somma stimabile intorno ai 10.000.000 di euro e che i tempi di rientro di tale anticipazione, che dipendono da vari fattori, tra cui la velocità delle riscossioni e la contrazione generale delle spese, sono indicati nel piano;

Visto che con deliberazione n. 24 del 29/5/2013 il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto di gestione dell’esercizio finanziario 2012, che ha fatto registrare un disavanzo di amministrazione pari a - € **20.073.382,84** di cui viene previsto nel piano lo smaltimento nel decennio 2013-2022, ai sensi della richiamata lettera c) del comma 6 dell’art.243-bis;

Considerato che lo squilibrio tra le entrate in conto capitale (titoli IV, V e VI) e le spese in conto capitale, incluse le partite di giro ammonta a fine 2012 a **16.570.792,63** euro e che, la richiamata lettera e), comma 8 dell’art.243-bis del TUEL individua tra i compiti del comune al fine del risanamento, da sviluppare per l’intera durata del piano anche la effettuazione di “una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti” al fine di “una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione”;

Considerata la necessità di realizzare nell’arco temporale previsto dal piano il risanamento sia della parte corrente sia della parte capitale del bilancio dell’ente;

Preso atto che l'ente, oltre a garantire l'espletamento dei servizi essenziali, ha sempre rispettato il patto di stabilità interno e che, relativamente all'esercizio 2012, è stata trasmessa la certificazione al Ministero dell'Economia e Finanze in data 27/03/2013

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;
- g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

Preso atto che nello schema e nel piano allegati viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni;

Vista Deliberazione n.16/SEZAUT/2012/INPR della Corte dei Conti - Sezione delle autonomie che detta le linee per l'esame del piano di riequilibrio pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quarter, commi 1-3);

Preso atto che il Dirigente del Settore Finanziario con determinazione n. 715 del 15/04/2013 ha effettuato l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, relativamente al rendiconto della gestione 2012, in collaborazione con i competenti Dirigenti di settore disponendo l'eliminazione di quelli ritenuti inesigibili e riservandosi di completare la revisione nei successivi esercizi;

Visto il decreto-legge 35 dell'8 aprile 2013, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" che prevede, all'art.1, comma 7 che, "Al fine di fornire liquidità agli enti locali, per l'anno 2013, non rilevano, ai fini della verifica del rispetto degli

obiettivi del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome, i trasferimenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente, purché a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali”, nonché, al comma 8, che, “I maggiori spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno delle regioni e province autonome derivanti dalla disposizione di cui al comma 7 sono utilizzati esclusivamente per il pagamento dei debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine. Tali spazi finanziari sono destinati prioritariamente per il pagamento di residui di parte capitale in favore degli enti locali”;

Considerato che tra i residui attivi del bilancio del comune sono iscritte somme correlate a crediti certi, liquidi ed esigibili corrispondenti a residui passivi nel bilancio della regione Lazio per 10 milioni di euro e che il trasferimento di tali somme, ai sensi del richiamato decreto-legge 35 del 2013, previsto in due tranches rispettivamente nel giugno 2013 (2,7 milioni) e febbraio 2014 (7,3 milioni) consentirà il pagamento di una quota significativa dei debiti di parte capitale;

Visto altresì che il richiamato decreto 35 del 2013 ha istituito al comma 10 dell'art.1 “nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", con una dotazione di 10.000 milioni di euro per il 2013 e di 16.000 milioni di euro per il 2014”; che il Fondo “è distinto in tre sezioni” tra cui quella denominata "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali" con una dotazione di 2.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014”; che, al comma 13 dello stesso articolo dispone che “Gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine a causa di carenza di liquidità, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, chiedono alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., secondo le modalità stabilite nell'addendum di cui al comma 11, entro il 30 aprile 2013 l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti. L'anticipazione è concessa, entro il 15 maggio 2013 a valere sulla Sezione di cui al comma 11 proporzionalmente e nei limiti delle somme sullo stesso annualmente disponibili ed è restituita, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni”.

Considerato che nella contabilità generale del comune erano al 31 dicembre 2012 registrate fatture passive sospese per 47.081.790,00;

Preso atto che:

- con nota protocollo 18782 del 26/04/2013 il Sindaco e il Dirigente del Settore Finanziario hanno fatto richiesta di anticipazione alla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1, co,13, del D.L. 35/2013 per € 41.260.420,49 per il pagamento dei debiti liquidi ed esigibili ovvero dei debiti per i quali è stata emessa fattura o equivalente di pagamento;
- a seguito dei chiarimenti forniti dal MEF in data 07/05/2013 la CDP è Prestiti ha chiesto a tutti gli Enti richiedenti di rideterminare l'importo richiesto escludendo: a) i debiti fuori bilancio non riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012; b) debiti di natura finanziaria a breve o a medio-lungo termine;
- che conseguentemente l'importo è stato rideterminato in € 38.687.354,75;

Considerato che:

- in data 17/05/2013 la Cassa Depositi e Prestiti ha stipulato con il Comune il contratto di anticipazione (**Allegato 3**);

- in base alla ripartizione effettuata ai sensi dell'art.1, comma 3 del decreto-legge 35 del 2013, è stata assegnata al comune di Rieti la somma di 24.179.975,00 euro, di cui 12.089.987,50 nel 2013 e 12.089.987,50 nel 2014, che sarà rimborsata mediante la contrazione di un mutuo trentennale;

Di dare atto che per gli enti locali beneficiari dell'anticipazione di cui all'art. 1, comma 13, del D.L. 35/2013, il fondo svalutazione crediti dovrà essere adeguato al 50 per cento dei residui attivi aventi anzianità superiore a 5 anni , di cui al Tit. I e III dell'entrata, per i 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa;

Considerato che il servizio finanziario dell'Ente ha avviato una attività di ricognizione e riconciliazione del debito, di cui viene data ampia rappresentazione nel piano, e che, a seguito della sua approvazione, potranno essere definiti specifici atti transattivi, finalizzati alla estinzione delle posizioni debitorie, sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili;

Considerato altresì che una specifica azione di ricognizione e riconciliazione del debito, di cui viene data ampia rappresentazione nel piano, è stata effettuata con la società comunale ASM; che il comune ha avviato una transazione finalizzata a recuperare forfetariamente l'incongruità dei costi praticati nel corso degli anni passati, nonché a garantire la continuità aziendale, attraverso il pagamento dei creditori di ASM, con un procedimento di negoziazione della sorte dovuta;

Considerato che nel piano vengono indicate risorse adeguate per fronteggiare lo squilibrio finanziario, provenienti, oltretutto dalla attivazione del Fondo di anticipazione ex-DL 174 del 2012 e dalle misure ex-DL 35 del 2013, dal conseguimento di un avanzo corrente del bilancio comunale; dal recupero della evasione ICI e TARSU; dalla acquisizione delle entrate dovute dalla regione Lazio; da un piano pluriennale di dismissioni patrimoniali; che le misure relative al citato piano di recupero della evasione nonché quelle relative al piano di dismissioni, entrambe indicate nel piano, saranno inserite nel bilancio comunale con successive variazioni;

Considerato che, per il riequilibrio strutturale del bilancio del comune la costruzione delle previsioni iniziali del 2013 - 2015 è stata effettuata partendo dagli incassi e dai pagamenti del 2012, simulando in pratica una sorta di bilancio di cassa, come si può notare dalla notevole riduzione degli stanziamenti relativi alle previsioni iniziali del 2013 ed anni successivi rispetto a quelle del 2012;

Considerato che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stato attivato, fra le entrate tributarie, nelle previsioni per il 2013, un incremento del 33% relativamente alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; che, negli anni successivi al 2013 per le entrate è prevista una crescita dell'1% del gettito delle imposte più dinamiche; che è stato previsto, inoltre, l'adeguamento di alcune tariffe dei servizi a domanda individuale per far sì che il costo complessivo, coperto con i proventi tariffari ed i contributi finalizzati, non sia inferiore al 36%;

Considerato altresì che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stata attivata, nella spesa corrente, una manovra strutturale di 4,5 milioni, tra il 2013 e il 2014, che si propone di incidere sulle inefficienze e gli sprechi, mantenendo e migliorando il livello dei servizi forniti; che tale manovra è ampiamente detagliata nel piano di rientro.

Vista la programmazione triennale dei fabbisogni del personale per gli anni 2013-2015 rideterminati ai sensi dell'art. 243 ter lett. a);

Visto il bilancio di previsione 2013-2015 e relativi allegati;

Visto il parere espresso dall'organo di revisione economico-finanziaria come previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1 e 239, comma 1, lett. B), del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto: "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi degli artt. 243 bis, comma 1, e 243 ter del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213" così come emendata;

Dopo ampia discussione, il Presidente pone in votazione per appello nominale la suddetta proposta di deliberazione così come emendata.

Sono presenti in aula, oltre al Sindaco e al Presidente n. 18 consiglieri, mentre risultano assenti n.13 consiglieri nelle persone di: Marchili, Perelli, Sanesi, Nobili, Diana, Sebastiani, Cascioli, Festuccia, Gherardi, Gerbino, Sabetta, Antonacci e Rinaldi.

Con n. 16 voti favorevoli nelle persone del Sindaco, del Presidente e dei consiglieri: Fiorenza, De Marco, Quattrini, Massimi, Barbante, Di Fazio, Appolloni, Bizzoca, Ludovisi, Munalli, Donati, Grillo, Zepponi e Fioravanti, n. 4 astensioni nelle persone dei consiglieri: Miccadei, Maffei, Franceschini e Piermarini, e n. 0 voti contrari, la suddetta proposta di deliberazione **viene approvata**.

DELIBERA

- 1) le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 2) di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti, di cui all'allegato 1 e la relazione di cui all'allegato 2), il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis, comma 8 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2013-2022;
- 3) di trasmettere copia della presente al Presidente del Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza del C.C.;
- 4) di inviare la predetta deliberazione alla Corte dei Conti e al Ministero degli Interni

Con successiva votazione, espressa per appello nominale, con n. 16 voti favorevoli nelle persone del Sindaco, del Presidente e dei consiglieri: Fiorenza, De Marco, Quattrini, Massimi, Barbante, Di Fazio, Appolloni, Bizzoca, Ludovisi, Munalli, Donati, Grillo, Zepponi e Fioravanti, n. 4 astensioni nelle persone dei consiglieri: Miccadei, Maffei, Franceschini e Piermarini e n. 0 voti contrari, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE "PIANO DI RIEQUILIBRO FINANZIARIO PLURIENNALE, AI SENSI DEGLI ARTT. 243 BIS, COMMA 1 E 243 TER DEL D.Lgs. 267/2000, COME INTRODOTTO DAL D.L. 10/10/2012 N. 179, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DELLA L. 7/12/2012 N. 2134

- b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 (prestazione di servizi) della spesa corrente;
- c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 (trasferimenti) della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi";

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni e, che, in particolare:

- le spese per prestazioni di servizi che nel 2012 (previsioni definitive) ammontavano a 37.561.489 scendono, a fine triennio a 24.990.795, con una riduzione del 33,5 per cento;
- le spese per trasferimenti finanziate con risorse proprie che nel 2012 (previsioni definitive) ammontavano a 1.957.401 scendono a 1.383.173, con una riduzione del 29,3 per cento (sono stati esclusi i trasferimenti relativi al capitolo 2180 "Casa di riposo: trasferimento a strutture private per integrazione retta utenti" oggetto di un intervento di ristrutturazione all'interno della manovra strutturale illustrata nel piano di rientro);

Preso atto che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 10 giugno 2013, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, sulla base della attestazione dei dirigenti, debiti fuori bilancio per complessivi 7.806.999,53 euro, di cui 441.291,27 euro di parte capitale e 7.365.708,26 euro di parte corrente, che saranno finanziati rispettivamente con l'assunzione di un mutuo decennale ai sensi del comma 8, lettera g) dell'art.243-bis del TUEL e con quota parte della anticipazione di cui Fondo di rotazione previsto dall'art. 243-ter del TUEL;

Considerato che sono necessari ulteriori approfondimenti per stabilire l'esatta entità e natura di potenziali ulteriori debiti fuori bilancio, stimabili in 2.649.338,81 euro, di cui viene precostituito adeguato spazio di copertura con quota parte della anticipazione di cui Fondo di rotazione previsto dall'art. 243-ter del TUEL;

Preso atto che l'Ente anche nell'esercizio 2012 ha chiuso con un'anticipazione di cassa utilizzata per 7.730.560,27 euro, che non risulta ancora restituita e che, alla chiusura dell'esercizio 2011 l'utilizzo ammontava a 13.348.908,76 euro;

Considerato pertanto che è necessario ricostituire una somma stimabile intorno ai 10.000.000 di euro e che i tempi di rientro di tale anticipazione, che dipendono da vari fattori, tra cui la velocità delle riscossioni e la contrazione generale delle spese, sono indicati nel piano;

COMUNE DI RIETI	
11 GIU 2013	
PROTOCOLLO GENERALE	
N°	25756

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO
Dott. VITO DIOMISI

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N° 42 DEL 11/6/2013

Si approvano le coperture

6942246,06

6.900.954,79

3514092,28

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Consiglio Comunale in data 04/02/2013, ha approvato la deliberazione n. 3, resa esecutiva dal 15/04/2013, rubricata: "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista e disciplinata dall'art. 243 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito, con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012, n. 213";

Preso atto che la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini previsti dalla legge, alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno;

Considerato che nella suddetta delibera, il cui contenuto anche se non materialmente trascritto viene integralmente richiamato nel presente atto, è stata illustrata dettagliatamente la grave situazione finanziaria in cui versa il Comune, manifestatasi nella emersione: di un significativo disavanzo di amministrazione dal rendiconto consuntivo per il 2011; di un consistente ammontare di posizioni passive non registrate in bilancio, in corso di ricognizione; di un persistente squilibrio della posizione del Comune verso il tesoriere; della accumulazione di fatture passive scadute per ingente ammontare, che non possono essere pagate per carenza di liquidità; di un forte squilibrio della posizione debitoria nei confronti dell'azienda multi servizi ASM Spa;

Considerato che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243 bis del TUEL prevede testualmente che "Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso corredato del parere dell'organo di revisione economico finanziario";

Preso atto che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti è riportato nell'**allegato 1** (contenente l'allegato delle spese di personale) della presente deliberazione, nonché esplicitato nella relazione di cui all'**allegato 2**, unitamente agli annessi 9 allegati; che entrambi gli allegati, inclusi quelli annessi, costituiscono parte integrante della decisione;

Considerato il comma 6 dell'art. 243-bis del TUEL, secondo cui "il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve comunque contenere:

a) Le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;

- b) La puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo dell'amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- c) L'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
- d) L'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Preso atto, altresì, che il comma 7 dell'art. 243-bis del TUEL, dispone: "Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194" e che "per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori".

Considerato che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici e dalle osservazioni effettuate dai revisori in sede di rendiconto 2012, l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del TUEL, come ridefinito nel piano, ammonta complessivamente a € 10.456.338,34;

Considerato che la situazione finanziaria del Comune non consente il finanziamento con le risorse del bilancio di un ammontare di debiti fuori bilancio di tale consistenza, in quota preponderante di natura corrente; e che pertanto si rende necessaria l'attivazione dell'accesso al fondo di rotazione di cui all'art.243-ter, come è stato puntualizzato con mail inviata al ministero dell'interno il 26 aprile 2013 e riscontrata il 29 aprile per un ammontare pari a **14 milioni** di euro, che il comune restituirà in 10 anni (dal 2013 al 2022);

Visto il comma 9 dell'art.243-bis del TUEL che prescrive, "in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter", che "l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

- b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 (prestazione di servizi) della spesa corrente;
- c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 (trasferimenti) della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi”;

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni e, che, in particolare:

- le spese per prestazioni di servizi che nel 2012 (previsioni definitive) ammontavano a 37.561.489 scendono, a fine triennio a 24.990.795, con una riduzione del 33,5 per cento;
- le spese per trasferimenti finanziate con risorse proprie che nel 2012 (previsioni definitive) ammontavano a 1.957.401 scendono a 1.383.173, con una riduzione del 29,3 per cento (sono stati esclusi i trasferimenti relativi al capitolo 2180 “Casa di riposo: trasferimento a strutture private per integrazione retta utenti” oggetto di un intervento di ristrutturazione all'interno della manovra strutturale illustrata nel piano di rientro);

Preso atto che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 10 giugno 2013, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, sulla base della attestazione dei dirigenti, debiti fuori bilancio per complessivi 7.806.999,53 euro, di cui 441.291,27 euro di parte capitale e 7.365.708,26 euro di parte corrente, che saranno finanziati rispettivamente con l'assunzione di un mutuo decennale ai sensi del comma 8, lettera g) dell'art.243-bis del TUEL e con quota parte della anticipazione di cui Fondo di rotazione previsto dall'art. 243-ter del TUEL;

Considerato che sono necessari ulteriori approfondimenti per stabilire l'esatta entità e natura di potenziali ulteriori debiti fuori bilancio, stimabili in 2.649.338,81 euro, di cui viene precostituito adeguato spazio di copertura con quota parte della anticipazione di cui Fondo di rotazione previsto dall'art. 243-ter del TUEL;

Preso atto che l'Ente anche nell'esercizio 2012 ha chiuso con un'anticipazione di cassa utilizzata per 7.730.560,27 euro, che non risulta ancora restituita e che, alla chiusura dell'esercizio 2011 l'utilizzo ammontava a 13.348.908,76 euro;

Considerato pertanto che è necessario ricostituire una somma stimabile intorno ai 10.000.000 di euro e che i tempi di rientro di tale anticipazione, che dipendono da vari fattori, tra cui la velocità delle riscossioni e la contrazione generale delle spese, sono indicati nel piano;

Visto che con deliberazione n. 24 del 29/5/2013 il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2012, che ha fatto registrare un

disavanzo di amministrazione pari a - € **20.073.382,84** di cui viene previsto nel piano lo smaltimento nel decennio 2013-2022, ai sensi della richiamata lettera c) del comma 6 dell'art.243-bis;

Considerato che lo squilibrio tra le entrate in conto capitale (titoli IV, V e VI) e le spese in conto capitale, incluse le partite di giro ammonta a fine 2012 a **16.570.792,63** euro e che, la richiamata lettera e), comma 8 dell'art.243-bis del TUEL individua tra i compiti del comune al fine del risanamento, da sviluppare per l'intera durata del piano anche la effettuazione di "una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti" al fine di "una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione";

Considerata la necessità di realizzare nell'arco temporale previsto dal piano il risanamento sia della parte corrente sia della parte capitale del bilancio dell'ente;

Preso atto che l'ente, oltre a garantire l'espletamento dei servizi essenziali, ha sempre rispettato il patto di stabilità interno e che, relativamente all'esercizio 2012, è stata trasmessa la certificazione al Ministero dell'Economia e Finanze in data 27/03/2013

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

Preso atto che nello schema e nel piano allegati viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni;

Vista Deliberazione n.16/SEZAUT/2012/INPR della Corte dei Conti - Sezione delle autonomie che detta le linee per l'esame del piano di riequilibrio pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quarter , commi 1-3);

Preso atto che il Dirigente del Settore Finanziario con determinazione n. 715 del 15/04/2013 ha effettuato l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, relativamente al rendiconto della gestione 2012, in collaborazione con i competenti Dirigenti di settore disponendo l'eliminazione di quelli ritenuti inesigibili e riservandosi di completare la revisione nei successivi esercizi;

Visto il decreto-legge 35 dell'8 aprile 2013, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" che prevede, all'art.1, comma 7 che, "Al fine di fornire liquidità agli enti locali, per l'anno 2013, non rilevano, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome, i trasferimenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente, purché a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali", nonché, al comma 8, che, "I maggiori spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno delle regioni e province autonome derivanti dalla disposizione di cui al comma 7 sono utilizzati esclusivamente per il pagamento dei debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine. Tali spazi finanziari sono destinati prioritariamente per il pagamento di residui di parte capitale in favore degli enti locali";

Considerato che tra i residui attivi del bilancio del comune sono iscritte somme correlate a crediti certi, liquidi ed esigibili corrispondenti a residui passivi nel bilancio della regione Lazio per 10 milioni di euro e che il trasferimento di tali somme, ai sensi del richiamato decreto-legge 35 del 2013, previsto in due tranches rispettivamente nel giugno 2013 (2,7 milioni) e febbraio 2014 (7,3 milioni) consentirà il pagamento di una quota significativa dei debiti di parte capitale;

Visto altresì che il richiamato decreto 35 del 2013 ha istituito al comma 10 dell'art.1 "nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", con una dotazione di 10.000 milioni di euro per il 2013 e di 16.000 milioni di euro per il 2014"; che il Fondo "è distinto in tre sezioni" tra cui quella denominata "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali" con una dotazione di 2.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014"; che, al comma 13 dello stesso articolo dispone che "Gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine a causa di carenza di liquidità, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, chiedono alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., secondo le modalità stabilite nell'addendum di cui al comma 11, entro il 30 aprile 2013 l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti. L'anticipazione è concessa, entro il 15 maggio 2013 a valere sulla Sezione di cui al comma 11 proporzionalmente e nei limiti delle somme sullo stesso annualmente disponibili ed è restituita, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni".

Considerato che nella contabilità generale del comune erano al 31 dicembre 2012 registrate fatture passive sospese per 47.081.790,00;

Preso atto che:

- con nota protocollo 18782 del 26/04/2013 il Sindaco e il Dirigente del Settore Finanziario hanno fatto richiesta di anticipazione alla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1, co,13, del D.L. 35/2013 per € 41.260.420,49 per il pagamento dei debiti liquidi ed esigibili ovvero dei debiti per i quali è stata emessa fattura o equivalente di pagamento;
- a seguito dei chiarimenti forniti dal MEF in data 07/05/2013 la CDP è Prestiti ha chiesto a tutti gli Enti richiedenti di rideterminare l'importo richiesto escludendo:
a) i debiti fuori bilancio non riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012; b) debiti di natura finanziaria a breve o a medio-lungo termine;
- che conseguentemente l'importo è stato rideterminato in € 38.687.354,75;

Considerato che:

- in data 17/05/2013 la Cassa Depositi e Prestiti ha stipulato con il Comune il contratto di anticipazione (**Allegato 3**);
- in base alla ripartizione effettuata ai sensi dell'art.1, comma 3 del decreto-legge 35 del 2013, è stata assegnata al comune di Rieti la somma di 24.179.975,00 euro, di cui 12.089.987,50 nel 2013 e 12.089.987,50 nel 2014, che sarà rimborsata mediante la contrazione di un mutuo trentennale;

Di dare atto che per gli enti locali beneficiari dell'anticipazione di cui all'art. 1, comma 13, del D.L. 35/2013, il fondo svalutazione crediti dovrà essere adeguato al 50 per cento dei residui attivi aventi anzianità superiore a 5 anni , di cui al Tit. I e III dell'entrata, per i 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa;

Considerato che il servizio finanziario dell'Ente ha avviato una attività di ricognizione e riconciliazione del debito, di cui viene data ampia rappresentazione nel piano, e che, a seguito della sua approvazione, potranno essere definiti specifici atti transattivi, finalizzati alla estinzione delle posizioni debitorie, sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili;

Considerato altresì che una specifica azione di ricognizione e riconciliazione del debito, di cui viene data ampia rappresentazione nel piano, è stata effettuata con la società comunale ASM; che il comune ha avviato una transazione finalizzata a recuperare forfetariamente l'incongruità dei costi praticati nel corso degli anni passati, nonché a garantire la continuità aziendale, attraverso il pagamento dei creditori di ASM, con un procedimento di negoziazione della sorte dovuta;

Considerato che nel piano vengono indicate risorse adeguate per fronteggiare lo squilibrio finanziario, provenienti, oltreché dalla attivazione del Fondo di anticipazione ex-DL 174 del 2012 e dalle misure ex-DL 35 del 2013, dal conseguimento di un avanzo corrente del bilancio comunale; dal recupero della evasione ICI e TARSU; dalla acquisizione delle entrate dovute dalla regione Lazio; da un piano pluriennale di dismissioni patrimoniali; che le misure relative al citato piano di recupero della evasione nonché quelle relative al piano di dismissioni, entrambe indicate nel piano, saranno inserite nel bilancio comunale con successive variazioni;

Considerato che, per il riequilibrio strutturale del bilancio del comune la costruzione delle previsioni iniziali del 2013 - 2015 è stata effettuata partendo dagli incassi e dai pagamenti del 2012, simulando in pratica una sorta di bilancio di cassa, come si può notare dalla notevole riduzione degli stanziamenti relativi alle previsioni iniziali del 2013 ed anni successivi rispetto a quelle del 2012;

Considerato che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stato attivato, fra le entrate tributarie, nelle previsioni per il 2013, un incremento del 33% relativamente alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; che, negli anni successivi al 2013 per le entrate è prevista una crescita dell'1% del gettito delle

imposte più dinamiche; che è stato previsto, inoltre, l'adeguamento di alcune tariffe dei servizi a domanda individuale per far sì che il costo complessivo, coperto con i proventi tariffari ed i contributi finalizzati, non sia inferiore al 36%;

Considerato altresì che, per il conseguimento dell'avanzo corrente nel bilancio comunale, è stata attivata, nella spesa corrente, una manovra strutturale di 4,5 milioni, tra il 2013 e il 2014, che si propone di incidere sulle inefficienze e gli sprechi, mantenendo e migliorando il livello dei servizi forniti; che tale manovra è ampiamente dettagliata nel piano di rientro.

Vista la programmazione triennale dei fabbisogni del personale per gli anni 2013-2015 rideterminati ai sensi dell'art. 243 ter lett. a);

Visto il bilancio di previsione 2013-2015 e relativi allegati;

Visto il parere espresso dall'organo di revisione economico-finanziaria come previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1 e 239, comma 1, lett. B), del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267;

DELIBERA

Per quanto sopra,

- 1) di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti, di cui all'allegato 1 e la relazione di cui all'allegato 2), il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis, comma 8 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2013-2022;
- 2) di trasmettere copia della presente al Presidente del Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza del C.C;
- 3) di inviare la predetta deliberazione alla Corte dei Conti e al Ministero degli Interni

IL PRESIDENTE
f.to Gian Piero Marroni

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott.ssa Rosa Iovinella

Si attesta la regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 -comma 1- del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dirigente Settore III
f.to dott. Vito Dionisi

Si attesta la regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 - comma - del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to dott. Vito Dionisi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

N Registro Pubblicazioni
si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32 della Legge 18/06/2009 n. 69, in data odierna viene pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi.

è dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4 - del D.Lgs. del 18/08/200 n. 267)

Lì,

è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Lì,

Schema copia delib CC
Gmr
